

Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 1/2018

Tu ci hai rinnovati con i sacramenti pasquali



«Tu ci hai rinnovati, cioè ci hai dato vita nuova, con i sacramenti pasquali». Per un atto di devozione alla piissima Madre, la Chiesa, risaliamo alla sorgente, al testo latino, il quale dice: «*Tuis aeternis mysteriis nos renovasti*».

La traduzione è: «Tu ci hai rinnovati e ci rinnovi con i sacramenti pasquali». Il testo latino dice: «Tu ci hai rinnovati e ci rinnovi con i tuoi misteri eterni». Acqua più fresca, più viva! «*Mysteriis aeternis*». Mette l'Eternità come fonte di vita nuova, perché soltanto l'Eternità - nonostante le molte cose che si rinnovano - solo l'Eternità è veramente sempre nuova: l'eterna novità di questa Divina Liturgia. Che rupe, che roccia, che parete! Che chiodi da fissare «*in altum*», in profondità e verso l'alto, in questa parete! E, salendo, quali orizzonti! Non siamo sospesi sopra la terra: siamo sospesi verso il Cielo.

Quei chiodi piantati fondi, a fondo, nella parete, «*petra durissima*». Diceva già il testo sacro dell'Antico Testamento: «Ha fatto scaturire l'olio dalla pietra durissima». L'olio, l'unzione del suo Spirito, della sua Sapienza, dalla pietra durissima. Abbiamo detto, diciamo: «*Petra Christus*», la pietra durissima e dolcissima è Cristo Signore. E questi chiodi forti, robusti, sono dolci chiodi, per due motivi (ha cantato la Liturgia a Pasqua): perché sono piantati in un legno dolce e sostengono un dolce peso. Il legno dolce è la croce. E il dolce peso sostenuto dalla croce di legno è Cristo Signore. Perciò: dolci chiodi!

Dalle Omelie di don Luigi

Pentecoste



O Luce beatissima, vieni! O fuoco di purissimo amore, vieni! Questa Celebrazione Pentecostale «*est consummatio Sacramenti Paschalis*», la consumazione del Sacramento Pasquale. Dice un Padre della Chiesa che in questa parola "consumazione" e "consumazione dei Sacramenti Pasquali", non manca nulla. C'è tutto! Veramente una consumazione di grazia e di santità. In questa consumazione c'è l'Infinito nell'Eterno. «*Infinitus in Aeterno, species in imagine*», lo specchio e la rivelazione della Bellezza del Padre. «*Usus in munere*». Spiegherò per quanto posso. L'uso nel dono, l'Infinito nell'Eterno. Il Padre: «*Infinitus in Aeterno*». C'è consumato tutto, nell'Infinito e nell'Eterno!

«*Species in imagine*», il Verbo è lo splendore della gloria del Padre, il candore della Luce eterna. *Species*: quasi lo specchio del Padre. «*Species in imagine, usus in munere*». Come usano di questo Infinito, di questa Eternità e di questa Bellezza il Padre e il Figlio? L'Uno dona tutto all'Altro. Usano queste infinite ed eterne ricchezze riversandole l'Uno nell'Altro, nel fuoco dello Spirito Santo. Questo uso poi, nel dono, si effonde oggi nella pienezza di doni dello Spirito Santo invocato dalla Chiesa - da noi - nella Celebrazione di questa Pentecoste.

«Che cosa vedo quando vedo Te e questo vento movente di Te, Dio immobile, questo vento che si effonde nel Verbo e il Verbo che si riversa nel Padre e il Padre nel Verbo e nella sua umanità, è lo Spirito Santo che si effonde nel Padre e nel Figlio». È un'estasi di Santa Maria Maddalena de' Pazzi. «Che cosa vedo, quando vedo questo vento movente di Te, Dio immobile? Vento e fuoco che stilla nel Verbo e il Verbo che stilla nel Padre e nell'umanità. E dal Padre e dal Figlio nello Spirito Santo». Questa è la Chiesa! La Chiesa in fiamme, una Chiesa di fuoco. Premete le mani sul petto, mentre brucia il vostro cuore e dite: «*Ego, ego Ecclesia! Egomet!*» (rinforziamo l'ego). Io, io stesso sono questa Chiesa in fiamme e in fuoco!

Certo verrà, deve venire il desideratissimo momento in cui tutto l'Universo diventerà un braciere ardente di purezza, di castità e di adorazione.

Dalle Omelie di don Luigi

Corpus Domini



«Ascoltami! Vieni!». È l'eco della Sua voce.
«Vieni! Inebriati nel silenzio del mio amore. Inebriati nell'amore del mio silenzio. Qui c'è tutta la scienza di tutti i libri, di tutti i tempi».
Gettarsi in preghiera, in adorazione, ed essere rapiti in contemplazione. Non siamo mai immersi nell'umanità in un modo così vivo e salutare come quando ci rapisce l'amore divino della contemplazione. San Bernardo dice, specialmente dell'adorabile Eucaristia: «*Opus est potius investigatione, quam argumentis, sententiis, lectionibus*». Più che investigazione, cioè ricercare a non finire... sentenziare... discutere… «*suspiriis et lacrimis et oratione opus est*», c'è bisogno di sospiri, di preghiere. E davanti all'Eucaristia dovremmo coprire l'altare di lacrime. Divinissima Eucaristia! Apri, dunque, il volume di questo studio. 'Vo-lume': tolgo il 'vo' del volume e mi rimane il 'lume', *lumen*, il lume della fede. Leggo. Chiudo!
C'è un'anima che grida, in un monastero a Firenze, anni e secoli orsono: «L'Amore non è amato!». O la lauda antica: «In foco amor mi mise». Dobbiamo prendere fuoco davanti all'Eucaristia. Un tocco poetico: «Amor che in mente mi ragiona».
Divinissima Eucaristia! *Amor amorum*, l'Amore degli amori, il Tesoro dei tesori, il Mistero dei misteri, il Capolavoro di ogni arte, la Bellezza di tutte le bellezze, *Pulchritudo pulchritudinum*.
Dice un maestro di vita spirituale (ho attinto il palpito dalla Liturgia delle Ore, perciò una fonte sicura): «*In sacramentis tuis cotidie Te amplexamur*». Nei tuoi sacramenti, specialmente nell'Eucaristia, ogni giorno Ti abbracciamo. «*Cotidie Te amplexamur*». Se comprendessimo quanta bellezza possiamo attingere da questa Bellezza delle bellezze!
«*Da nobis hodie panem cotidianum*». Potessimo ogni giorno aver fame da divorarti nella Tua Eucaristia e da lasciarci divorare da Te! «*Da nobis panem et pulchritudinem*». Da' a noi oggi pane e bellezza. «*Da nobis hodie Panem pulchritudinis*». Da' a noi oggi e sempre il Pane della bellezza.

Dalle Omelie di don Luigi

Maria Regina



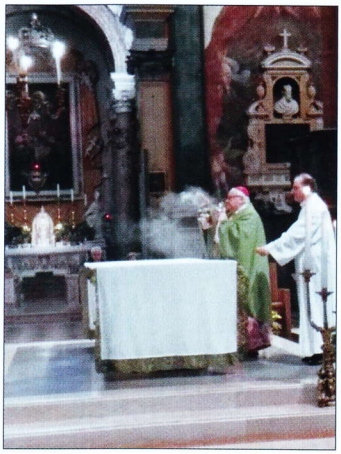
Volete vedere la bellezza della creazione? Guardate Maria, la creatura più bella che mai ci sia stata e ci potrà essere fino alla fine dei secoli.
Maria è la Donna vestita di sole, la Regina vestita di sole. Maria è una trasparenza di Dio.
Ella scrutava dappertutto nelle creature per scoprire i riflessi dello splendore del Verbo. Certamente vedeva, venerava, quasi adorava in tutte le creature la presenza del "suo" Verbo, Cristo Signore.
Gli occhi di Maria ... Potessimo vedere questi occhi!
Glielo chiediamo sempre, nella Salve Regina: Rivolgi a noi i tuoi occhi pieni di misericordia. Gli occhi di Maria sono la porta di Dio. Tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori... Perché non siamo più esuli, né forestieri, ma siamo concittadini dei Santi, famigliari di Dio:
Dio infatti ha scelto tutto ciò che è debole per confondere i forti.
Nel sole di questo cielo, nella luce del tuo Paradiso, o Maria, io voglio gridare, e vorrei che mi sentisse tutto il mondo: la vita è bellissima! La vita è bellissima!
La vita cristiana è bellissima, perché è inizio di vita eterna, è veglia di preghiera, è vigilia di gloria.
Aprite le ali! *Duc in altum*, ordinava il Signore agli Apostoli. Su, in alto mare, spiegate le vele!
Gli occhi devono essere fissi ad superna, alle cose soprannaturali. Anche per noi si aprirà il santuario del cielo.
Maria è la primizia, il modello di tutti coloro che si addormentano in Cristo.
Tutta la vita cristiana è primizia, inizio di vita eterna.
Per me il vivere è Cristo. E, anche, per me il vivere è Maria. Per me il vivere è Cristo in Maria!
Maria, la Madre della Parola, ha voluto onorare la Parola, il Verbo, con il suo silenzio. Ha parlato pochissimo, la Vergine. E la sua parola più bella è stata *Fiat*. "Eccomi!".
"O Gesù, Tu che mi sei carissimo tra tutti coloro che mi sono carissimi, riconsegnami e affidami e raccomandami alla Madre tua, Rosa, Vergine Imperiale": è una preghiera di Santa Gertrude. È bellissima.
Guardate il volto di Maria... Guarda fisso il volto della Madre tua: riconoscerai in Lei il Volto di Gesù.
E Gesù ti rimanderà subito a Maria.

Dalle Omelie di don Luigi

Dall'Associazione



XXIVanniversario della nascita al Cielo di Mons. Luigi Bosio
Omelia della S. Messa in Cattedrale del 28 Gennaio 2018
di S.E.R. Mons. Giuseppe Zenti



Le tre Letture che sono state proclamate valgono per tutti, da me a ciascuno di voi. Valgono per voi cresimandi adulti (*nella celebrazione sono stati cresimati alcuni adulti-NdR*). Valgono anche per la ricorrenza dell'anniversario della morte di don Luigi Bosio, da molti di noi conosciuto, amato e venerato.
Parto da questa prospettiva perché mi pare che le tre Letture ci possano presentare un profilo triplice della persona e del ministero di don Luigi, inconfondibile.
La Prima Lettura parlava di un profeta: Dio avrebbe mandato un profeta al posto di Mosè, sarebbe stato Giosuè, che avrebbe poi introdotto il popolo ebreo nella terra promessa. E don Luigi va considerato davvero un profeta. Uno che ha parlato a nome di Dio perché prima si è lasciato raggiungere lui in profondità da Dio. La Parola di Dio, per lui, era la sua luce quotidiana e la trasmetteva a ciascuno di noi che lo abbiamo conosciuto e che abbiamo potuto fruire del suo ministero e annunciatore della Parola di Dio. Da questo ambone predicava negli ultimi tempi. La sua parola era così, brevissima, quasi impercettibile, ma penetrabile e indimenticabile anche nel suo stile inconfondibile. Grande profeta! Secondo quanto ci ha detto il Vangelo, sapeva predicare con autorità. Non esprimeva opinioni, ma presentava la Luce. Perché la Luce non è opinabile. O è Luce o non è Luce! La Verità non è opinabile. O è Verità o non è Verità. Don Luigi ha sempre predicato con gentilezza, con affabilità, la Verità. L'ha predicata con quella autorità che diventa credibile perché autorevole, la sua autorevolezza! Era lui che per primo si impegnava a vivere con la testimonianza della sua vita la Parola che annunciava. Ecco la sua autorità. Con eleganza e la sua autorevolezza. Per questo l'abbiamo ammirato e amato, perché ci credeva fino in fondo.



E un terzo aspetto riguarda la sua interiorità, che potremmo definire limpida, senza offuscamenti, luminosa come quella di un bambino, come scrive lui stesso nel suo testamento. Perché era vergine, la verginità della sua interiorità. Vuol dire che non aveva avuto compromessi con l'egoismo, perché in definitiva la verginità è questo: nessun compromesso con l'egoismo!

Sono tre profili che ho voluto accennare, andrebbero approfonditi, mi rendo conto, di questo grande dono che è stato per la Chiesa don Luigi, oggi Servo di Dio. Si sta lavorando per andare oltre, per passaggi successivi. Quando sarà il momento lo annunceremo; attendiamo con pazienza che i tempi, anche lunghi, dei pronunciamenti da parte dell'autorità della Chiesa ci siano e mettano in risalto la figura straordinaria di questo prete grande... grande, grande prete! Profeta di Dio, autorevole. La sua autorità poi, che scacciava il peccato. Questo sì, ce l'aveva nel cuore. Perché lui, vergine nel cuore, senza egoismo, non poteva sopportare l'egoismo nel quale, in definitiva, si identifica il peccato. Che cos'è il peccato? È l'individualismo egoista, superbo e cattivo. Sono queste le caratteristiche contro le quali ha lottato. Sempre ha cercato di liberare l'animo dell'uomo o della donna che si accostavano a lui, facendosene carico. Ma direte: noi non siamo don Luigi! Ci vorrebbe altro! Però ognuno di noi è chiamato ad essere se stesso, ad essere comunque un profeta, ad essere una parola. La nostra è chiamata ad essere significativa, come la Parola di Verità; non ad essere alterati dentro. Autentici. L'autenticità della nostra persona. Allora siamo anche autorevoli, cioè testimoni credibili. E ci impegneremo ad essere vergini nell'amore, in qualunque condizione di vita ci veniamo a trovare. Di vita consacrata, si chiama appunto verginità consacrata. O di coniugalità, e allora è amore vergine nel senso che è amore puro, bello. Non senza coniugalità. Se siete coniugi, siete coniugi! E il vostro amore non deve essere intriso di egoismo. Questo è importante: l'affetto tra sposi, la coniugalità tra sposi, è un diritto sacrosanto, inalienabile, non si può trascurare. Perché è sacramentale, oltretutto. Se poi è anche superbo, se poi è arrogante, se è cattivo, è tipico del diavolo, questo è il problema!

Allora io auguro ai giovani che vengono oggi cresimati da adulti, che il vostro amore sia sempre limpido, luminoso, non inquinato dall'egoismo, dalla cattiveria, dalla vendetta. Sia limpido il vostro amore! Penso che per molti di voi sia anche la strada per il matrimonio e chiedete la Cresima anche per questa ragione ed è più che mai comprensibile per la vostra famiglia. Siate davvero vergini nel vostro amore coniugale e vedrete quanto la vostra vita sarà bella. Ricordate che l'amore è il primo dei doni dello Spirito Santo: amore, gioia, pace, i frutti dello Spirito Santo in voi. La Cresima che ricevete oggi segnerà la vostra vita futura a due. Segnerà la vostra vita futura come ampiezza della vostra famiglia, dell'essere genitori. Siate davvero amore e sarete davvero per tutti una grande gioia!

Notizie dall'Associazione

Proseguono gli incontri di preghiera in memoria di don Luigi la prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa in Cattedrale delle 9.30. È un momento di raccoglimento e un'occasione per riflettere sulle parole che don Luigi pronunciava durante le sue omelie. I prossimi appuntamenti sono previsti per domenica 1 luglio e, dopo l'interruzione di agosto, domenica 2 settembre.
Nei mesi scorsi Sandra Amighini ha raggiunto don Luigi in Cielo, di cui è stata fedele discepola. Noi, che l'abbiamo conosciuta in questi ultimi anni, la vogliamo ricordare nelle sue riflessioni profonde e interiormente vissute, nelle preghiere sempre intrise di grande umanità e partecipazione. Un grazie di cuore per essere stata nostra compagna negli incontri di preghiera.
Vi ricordiamo il sito dedicato a don Luigi che potete trovare all'indirizzo **www.donluigibosio.it**. Vi troverete le omelie domenicali e molto altro.

Preghiera per la beatificazione del Servo di Dio Mons. Luigi Bosio

O Signore, fonte di ogni santità,
che hai donato alla tua Chiesa
il Servo di Dio Mons. Luigi Bosio,
pieno di zelo pastorale,
di Spirito di sapienza
nella guida delle anime,
di misericordia infinita
nel sacramento della riconciliazione,
cultore e maestro di liturgia,
filialmente devoto a Maria,
concedici di accoglierne gli insegnamenti
saggi e illuminati,
e di imitarne gli esempi
di fedeltà e di tenerezza paterna.
E per la sua intercessione
concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo…
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen

INFORMAZIONI

La Comunità di Presina di Albaredo d'Adige e l'*Associazione "Amici di Mons. Luigi Bosio"* vi invitano a partecipare

DOMENICA 24 GIUGNO 2018

alla S. Messa che verrà presieduta da Mons. Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona, alle ore 17.00 presso la Chiesa della Visitazione di Maria Santissima a Presina di Albaredo d'Adige.

Il programma è il seguente:

- ore 15.00: recita del S. Rosario e Adorazione Eucaristica
- ore 17.00: S. Messa con la Comunità di Presina
- infine momento conviviale

SIETE TUTTI INVITATI!!!

ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

Direttore Responsabile: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

Comitato:
Beltrame Paolo; Bordoni Maria Luisa; Zeminian Aldo.

Per informazioni:

Beltrame Paolo: cell. 338 2458272
Bordoni Maria Luisa: cell. 366 5313032
Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

Quota annuale associativa: € 25,00

Codice IBAN
IT39S0503459540000000042168 **Banco Popolare di Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA